

VII: L'edificio venne eretto su disegno dell'intagliatore ed architetto forlivese FRANCESCO BRUNELLI, vissuto dal 1572 al 1635 ed autore anche dello scalone del palazzo Marchesi (ora Vescovado). Il Brunelli entrò nella Compagnia di Gesù in Roma, in quel collegio unito ai confratelli laici artisti ed artigiani operanti al ripristino della basilica di S. Vitale e ad opere di abbellimento quale intagliatore. In questa arte fu uno dei maggiori del suo tempo. Lavorò in varie città, compresa la sua, alla costruzione con proprio disegno di ornati monumentali per sacrestie. Scolpì anche statue lignee (quattro statue raffiguranti le virtù cardinali (temperanza, fortezza, prudenza e giustizia) ed una statua del Redentore morto erano nella cappella di S. Giuseppe nella chiesa di S. Domenico ed ora (forse dal 1818) si trovano in questa chiesa di Rovere) ed ornò soffitti. Autore della tribuna che racchiude la venerata Immagine della Madonna del Fuoco nel Duomo di Forlì (poi arricchita nel 1707 da Giovanni Giardini) ed anche del progetto della chiesa di S. Maria in Casticciano.

Nella chiesa attuale sono stati collocati due altari provenienti dalla chiesa forlivese di S. Giacomo Apostolo in S. Domenico. Vari furti hanno depauperato questa chiesa di interessanti opere come una immagine della Madonna del Fuoco circondata da cinque santi molto venerati nella zona, (ora è rimasta una immagine fotografica a ricordo, entro l'edicola collocata sopra l'altare maggiore).

Sul fianco della chiesa sorge la canonica ove si può ancora riconoscere il prospetto principale della chiesa che preesisteva di origine romanica.

XIX: Dalla Cappella Albicini (della soppressa chiesa di S. Domenico) vennero qui trasferiti nel 1818 l'attuale altare maggiore e le cinque statue lignee del Brunelli realizzate nel 1535 (Cfr. iscrizione: OPUS-OMNE - FRANCISCI-BRUNELLI - FOROLIVIENSIS - SCULPTORIS - EXIMII ... MONAS - FEBRUARII - AN - MDCXXXV.).

SISTEMA URBANO:

FUORI DAL CENTRO URBANO Nei pressi della chiesa sorse l'abitato di Villa Rovere

RAPPORTI AMBIENTALI:

Edificio isolato circondato da terreno coltivato e zona prativa.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

BIBLIOGRAFIA:

- ② P. PIRRI, Intagliatori gesuiti italiani dei secoli XVI e XVII, Roma 1952, pp. 10-28.
① E. CASADEI, La città di Forlì e i suoi dintorni, Forlì 1929, p. 528 e seg.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

allegato n. 1, 1bis

FOTOGRAFIE:

allegato n. 2, allegato n. 3

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

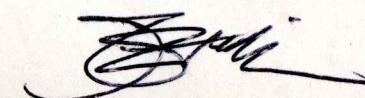
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

MARIACRISTINA GORI

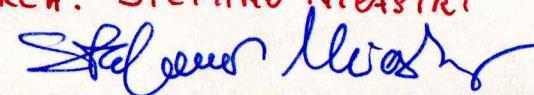
VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

(Arch. Francesco Zurli)



REVISIONI:

ARCH. STEFANO Nieastri 15/4/1988



DATA:

31.X.1981